TORINO
Anno 79 Num. 86
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
27 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

NEI DUE PRINCIPALI CENTRI DELLA LOTTA ALL'OVEST

Aspri combattimenti a nord di Rees e Wesel e puntate di corazzati statunitensi fermate sul Meno

43 carri armati distrutti nella testa di ponte di Remagen

Fronte occidentale, 26 marzo.

La massiccia offensiva anglo-americana in tutti i settori del fronte del Reno, lungo quasi 500 Km., si avvia verso il suo punto culminante. I centri della gigantesca lotta, nella quale sono ora impegnate tutte le Armate e tutte le flotte aeree americane, canadesi e britanniche che si trovano sul fronte occidentale, si trovano oggi nella testa di ponte sul Basso Reno fra Rees e Wesel, presso Remagen, Oppenheim e nelle altre piccole teste di ponte fra Coblenza e Magonza, a sud-est di Worms e ad est di Spira.

Sul Basso Reno la II Armata britannica ha formato un centro nevralgico a nord di Rees. Gli inglesi hanno attaccato, a nord della città, fra Bienen e Millingen, con la massa di due o tre Divisioni profondamente scaglionate. Senza interruzione essi hanno impegnato i loro aerei da caccia, ed i bombardieri leggeri e pesanti, i quali per parecchie ore hanno martellato le posizioni tedesche, seminando su tutta la regione tappeti di bombe.

Malgrado ciò le truppe tedesche non hanno abbandonato nessun metro di terreno senza opporre la più ostinata ed accanita resistenza ed hanno inflitto agli attaccanti delle perdite straordinariamente rilevanti. I più violenti combattimenti si sono sviluppati per il possesso di Bienen, che nel corso della lotta ha cambiato diverse volte di mano e dove, infine, verso sera gli inglesi hanno potuto fissarsi.

Anche a nord di Wesel Montgomery ha nel frattempo ammassato tre Divisioni che per tutta la giornata sono state impegnate in aspri accaniti scontri in gran parte nella regione della foresta.

Sulle sponde del fiume Issel e del canale Lippe i germanici hanno potuto respingere numerosi attacchi alleati.

Più a sud, la IX Armata statunitense non ha ripetuto il fallito tentativo di traghetto ad Hamborn. Per contro le truppe di Simpson hanno proseguito la loro pressione da Dinslaken verso Dorsten, ma sono state arrestate nelle vicinanze della prima città.

I corrispondenti alleati cominciano oggi ad ammettere che la nuova impresa di Montgomery ha causato ingenti perdite e che la resistenza germanica si va irrigidendo in parecchi punti. Seagh Maynes della «Reuter» dice che il prezzo dell'impresa non è tanto basso». «I tedeschi — aggiunge — hanno attaccato con particolare accanimento le forze aviotrasportate. Un gran numero di alianti sono caduti «ardendo come torce».

Questa notizia è confermata anche dal corrispondente Dean Campbell, egualmente della «Reuter», il quale dice a sua volta che vi sono stati momenti «di difficoltà ed ansietà durante lo sbarco».

Risulta inoltre che le truppe terrestri germaniche hanno distrutto 88 alianti mentre la contraerea del Reich ha abbattuto 148 velivoli fra cui 75 alianti da trasporto a pieno carico.

Dalla testa di ponte di Remagen si apprende che gli americani hanno esteso le loro posizioni sopra una striscia di terreno lunga circa 40 chilometri. Mentre che il fiume Sieg costituisce un naturale ostacolo difficile da superare, nella parte settentrionale della testa di ponte americana, gli statunitensi sembrano voler spostare il centro di gravità sul fianco meridionale, a nord di Neuwied. Qui, tuttavia, il terreno collinoso della Westerwald offre ai tedeschi delle buonissime possibilità di difesa.

L'obiettivo numero uno del Comando alleato nella testa di ponte di Remagen è indubbiamente quello di mettere sotto il suo controllo tutta la riva destra del Reno, fra Coblenza e Colonia, ciò che gli è assolutamente necessario se, come sembra, egli intende puntare poi verso nord, in direzione del distretto industriale della Ruhr, oppure verso sud in direzione di Francoforte sul Meno.

Mettendo in linea poderose squadriglie da combattimento ed una massiccia artiglieria, ed impiegando almeno due Divisioni blindate al completo, gli americani hanno attaccato verso est lungo tutto il fronte compreso tra Hennef e Bendorf. Le truppe tedesche, che hanno distrutto 43 carri armati ed hanno nuovamente impedito al nemico di conseguire la sperata penetrazione, non hanno potuto impedire una nuova estensione della testa di ponte.

Nel settore settentrionale le truppe della Wehrmacht hanno arginato efficacemente una breccia a sud del Sieg nel corso di accaniti combattimenti svoltisi nelle foreste.

Sul fianco orientale esse hanno intercettato un'avanzata ad occidente di Flammersfeld, dove gli americani non sono riusciti a penetrare benchè avessero attaccato la località con poderose forze blindate.

Sul fianco meridionale l'avversario ha immesso nella lotta nuovi rinforzi per attaccare da Bendorf verso est a nord-est. Esso è stato intercettato sulle alture boscose ed i suoi cunei d'attacco sono stati distrutti.

Nella zona immediatamente più a sud, tra Coblenza e Bingen, gli statunitensi hanno cercato di unire le loro piccole teste di ponte presso Oberlahnstein e ad oriente di Boppard, ma l'impresa è fallita sulle alture a sud-est di Oberlahnstein unitamente al tentativo di guadagnare terreno in direzione sud-est.

Anche uno sbarco americano presso St. Goarshausen è stato contenuto dal pronto intervento delle riserve germaniche.

Un nuovo tentativo di forzare il Reno a sud-est di Worms ha provocato dei combattimenti di estrema violenza che sono ancora in corso. Anche ad oriente di Spira, gli americani, dopo aver impiegato una grande quantità di munizioni per produrre nebbia artificiale ed un gran numero di proiettili al fosforo, hanno iniziato nella scorsa notte il passaggio del Reno e sotto la protezione di una massa di fuoco straordinariamente grande, hanno potuto metter piede sulla riva destra del fiume. Un contrattacco effettuato dalle forze tedesche ha nuovamente rigettato gli americani nel fiume. In questa occasione è stata catturata una gran quantità di battelli da sbarco.

Nelle prime ore di stamane, dopo aver concentrato nuove grandi quantità di materiali da sbarco gli alleati hanno rinnovato i loro tentativi per forzare il passaggio del fiume. La lotta continua con esito alterno.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce militare della Wilhelmstrasse aspri combattimenti sono pure in corso davanti a Karlsruhe.

L'ala sinistra della III Armata americana che, dopo aver varcato il Reno presso Oppenheim, ha puntato con due colonne corazzate oltre Darmstadt in direzione del Meno, ha proseguito intensamente la sua azione, scortata da formazioni di cacciabombardieri e di apparecchi a volo radente.

Malgrado che nel corso degli ultimi due giorni, le formazioni blindate americane abbiano perduto 178 carri armati, esse sono tuttavia riuscite a far giungere nel settore d'attacco delle importanti «frecce» di carri armati. Le più deboli di esse, dirette verso Darmstadt, sono state respinte alla periferia occidentale della città. Altre colonne più importanti hanno aggirato la città congiungendosi poi a Dieburg. Qui le forze americane si sono divise: una colonna si è diretta verso nord-est in direzione di Hanau, raggiungendo il Meno a nord di Seligenstadt, che è rimasta fuori della linea d'attacco e un'altra è avanzata in direzione di Aschaffenburg raggiungendo ugualmente il Meno ad occidente ed a sud di questa città.

Sulla riva occidentale a sud di Aschaffenburg forze corazzate americane in ricognizione sono state annientate in contrattacco ed è anche stato completamente distrutto un corpo franco che aveva tentato di attraversare il Meno.

Altre forze corazzate americane sono avanzate nel settore di Darmstadt nella parte settentrionale di Odenwald, mentre più a sud, i rinnovati sforzi di penetrare nell'altopiano del Reno superiore fra Gernsheim e Zwingenberg sono stati ancora una volta intercettati ad occidente di Zwingenberg.

Aiuti inviati dai germanici nelle isole della Manica

Berlino, 26 marzo.

Il governo del Reich ha autorizzato il piroscafo «Vega» controllato dal Comitato internazionale della Croce Rossa, di trasportare viveri, indumenti di lana e medicinali destinati alle popolazioni sofferenti delle isole della Manica occupate dai tedeschi. Questo piroscafo è arrivato da qualche giorno nel porto ove era diretto. Mentre gli inglesi trascurano di assistere la popolazione civile tedesca nelle regioni della Germania occupate dagli inglesi, le competenti autorità del Reich hanno dimostrato, coi fatti, che esse fanno di tutto per prodigare dei soccorsi alle popolazioni sofferenti delle regioni inglesi ancora occupate dai tedeschi.

Le isole della Manica, di Guernsey, Jersey e Sark sono state occupate, com'è noto, da truppe del Reich durante la campagna in occidente del 1940 ed appartengono all'Inghilterra.

Paracadutisti americani calati in Svezia

Stoccolma, 26 marzo.

Sono stati catturati dalla gendarmeria cinque paracadutisti americani che erano scesi sul territorio svedese con un eccezionale carico di esplosivo.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 26 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Ungheria le nostre formazioni oppongono ostinata resistenza ai gruppi d'attacco nemici avanzanti sulla linea Balatonfuered-Papa. Fra Kisber e il Danubio, come pure sul Gran inferiore, attacchi sovietici sono stati respinti, eccezion fatta per infiltrazioni isolate.

Anche nei monti della Slovacchia l'avversario mantiene la sua forte pressione nella zona di Neusohl.

Nella Slesia continuano i combattimenti difensivi fra Sorau e Strehlen. Nel centro di gravità di questi combattimenti presso Leobschuetz, sono stati distrutti 101 carri armati.

La difesa di Breslavia, sostenendo accaniti combattimenti di strada, ad eccezione di minime infiltrazioni, ha mantenuto il possesso del settore fortificato, contro il nemico che attacca con maggiore intensità.

Davanti alla fortezza di Küstrin la nostra artiglieria ha respinto puntate bolsceviche.

Operazioni contro la nostra testa di ponte dell'Oder, dalle due parti di Stettino, sono rimaste senza successo.

I sovietici, intensificando in grande misura l'impiego di forze e di materiali, hanno continuato la loro offensiva su Gotenhafen, su Danzica e sul litorale a sud del Frisches-Haff.

Dopo progressi iniziali, essi sono stati contenuti in aspre lotte.

Le zone d'afflusso avversarie davanti a Gotenhafen, Zoppot e Danzica, sono sottoposte al continuo fuoco delle forze navali pesanti e leggere.

Rinnovati attacchi nemici ad oriente di Libau non hanno avuto successo. A nord-est di Frauenburg e a nord-ovest di Doblen, le nostre valorose truppe hanno conseguito un completo successo difensivo ed hanno inflitto ai sovietici perdite elevate.

In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto sul fronte orientale 45 aeroplani.

Nella grande battaglia sul basso Reno, le nostre truppe si sono difese tenacemente in profondità sul terreno principale di combattimento ed hanno continuato in pari tempo i loro attacchi contro gli inglesi e gli americani aviotrasportati, l'impiego dei quali è ancora aumentato nella giornata di ieri. Truppe dell'Esercito hanno distrutto 60 alianti. L'artiglieria contraerea dell'Aviazione nelle operazioni contro gli aerosbarchi ha abbattuto il 24 marzo 149 aeroplani anglo-americani, fra cui 75 alianti carichi. La 18ª Brigata Contraerea, al comando del maggior generale Halberstadt, ha avuto una parte rilevante in questi successi, abbattendo 135 apparecchi.

Sul basso Lippe e presso Dinslaken, dopo accaniti combattimenti, il nemico è riuscito a compiere profonde infiltrazioni fino al margine orientale della foresta di Hünxe.

Anche dal corso inferiore del Sieg fino all'ansa del Reno a nord di Coblenza la battaglia infuria con violenza immutata. Con attacchi frontali gli americani hanno fatto arretrare le nostre posizioni a sud-est di Hennef; ad oriente del Wied e a nord di Bendorf l'avversario è avanzato di parecchi chilometri.

Presso Braubach e Boppard le nostre truppe hanno arginato le teste di ponte locali del nemico sulla riva orientale del Reno, mentre nei pressi di St. Goarshausen gli attaccanti sono stati ricacciati oltre il fiume.

Forze corazzate statunitensi, muovendo dalla testa di ponte di Oppenheim, hanno sfondato verso oriente ed hanno raggiunto il Meno con avanguardie, presso Hanau e Aschaffenburg.

Fra le pendici settentrionali della foresta di Oden e il corso inferiore del Meno, si sono perciò accesi combattimenti caratterizzati da particolare mobilità.

Tra Worms e Ludwigshafen il nemico ha varcato il Reno. Al contrario i tentativi di traghetto presso Spira sono falliti.

Sul fronte più a sud le nostre truppe hanno ripiegato combattendo sulla riva orientale del fiume. Aerei da caccia e da battaglia hanno attaccato, contro la forte reazione avversaria, i passaggi anglo-americani sul Reno bersagliandoli con bombe e con le armi di bordo.

Nell'Italia centrale, nel corso di numerose ma vane puntate sulla costa toscana, nei monti a sud di Bologna e nel settore adriatico, americani e britannici hanno subìto perdite sensibili.

Nei dintorni di Bihac, nella Croazia occidentale, le nostre truppe hanno resistito alla pressione di grosse bande ed hanno consolidato le loro posizioni. Le operazioni di rastrellamento nel triangolo Drina-Sava sono continuate con duri combattimenti.

Attacchi terroristici di formazioni di bombardieri britannici, hanno causato gravi danni soprattutto nei quartieri d'abitazione di Hannover, Münster e Osnabrück. Località della Germania settentrionale, come pure Eger e Praga, sono state obbiettivo d'attacchi di bombardieri americani. Nella notte l'attività aerea nemica sulla Germania è stata minima. L'avversario ha perduto in combattimenti aerei, e sotto il fuoco della DCA, 33 apparecchi, in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Unità di protezione di un convoglio hanno incendiato due motosiluranti britanniche davanti alla costa della Norvegia occidentale.

Ecatombe di corazzati sovietici sui campi di battaglia dell'est

Il nemico perde una media di 300 carri armati al giorno
Furiose battaglie in corso nell'Alta Slesia ed in Ungheria

Fronte orientale, 26 marzo.

Fulcri dei maggiori combattimenti ad oriente continuano a rimanere i settori di Küstrin, dell'Alta Slesia e dell'Ungheria.

In tutti questi tre scacchieri il nemico mantiene una pressione violenta e, per quanto gli obiettivi possano parere indipendenti, le offensive di Zukov, Koniev e Malinovsky hanno lo scopo di preparare le premesse all'attacco grande offensiva verso il cuore del Reich.

Gli sviluppi di queste puntate, qualora esse raggiungessero l'esito previsto potrebbero essere, secondo i piani dell'Alto Comando sovietico, i seguenti:

nel settore ad oriente di Berlino, una vasta manovra a tenaglia che, partendo a nord di Küstrin ed a sud di Fürstenberg, dovrebbe portare all'incastinamento laterale della capitale del Reich;

nella zona a sud i colpi d'ariete che l'avversario sferra contro lo sbarramento dei Sudeti, mirano ad uno sfondamento per irrompere, attraverso la porta Morava, nel Protettorato;

mentre in Slovacchia il nemico sta concentrando nuove forze sulla linea Bielitz-Jablonka, nell'evidente intenzione di preparare qui un nuovo settore d'attacco, in Ungheria le fasi manovrate della battaglia in corso ai due lati del Danubio hanno portato il nemico ad avanzare le sue forze sino a Komarom (Komorn) e sino al nodo stradale di Kisber, dove si dipartono le carrozzabili per Komarom, verso nord, e per Csjor, verso nord-est.

Senza dubbio la lotta entra qui nella sua fase culminante e nei prossimi giorni, forse, assisteremo a nuove violentissime battaglie.

Dappertutto la resistenza germanica è ferocissima ed il fatto che il nemico continui caparbiamente nei suoi assalti malgrado le perdite, che si aggirano sulla media di 300 carri armati al giorno, conferma l'importanza che egli riconosce alle battaglie in corso nei settori citati.

I dispacci che giungono da tutti i campi di lotta sono concordi nell'affermare la durezza degli scontri.

Nella duplice battaglia ai margini della depressione morava, il nemico, che ha esteso il suo fronte d'attacco tanto a nord che a sud, è stato ovunque contenuto e, ad occidente di Sorau, un gruppo da combattimento sovietico che era riuscito a penetrare entro le linee germaniche è stato isolato e annientato. Selvaggi combattimenti fra corazzati si sono accesi nella zona di Leobschuetz, dove gruppi da combattimento tedeschi, rinforzati da riserve di corazzati hanno annientato, secondo le ultime notizie, 111 dei 200 carri armati nemici che avevano preso parte alla lotta.

Nelle vicinanze di Neisse un gruppo da combattimento ha spezzato l'ostinata resistenza sovietica ed ha nuovamente rioccupato, sopra ampio fronte, la vecchia linea principale di combattimento.

A sud di Breslavia, i bolscevichi, dopo un fuoco tambureggiante durato parecchie ore, hanno iniziato, su di una zona limitata, tentativi di penetrazione nel settore di Strehlen.

I combattimenti, che continuavano ancora nel pomeriggio di ieri con immutata violenza, si sono estesi nelle vie della città, ma nel corso di un contrattacco le truppe tedesche hanno riconquistato il terreno perduto.

Dopo una preparazione di artiglieria molto violenta i bolscevichi hanno ripreso la loro offensiva nei quartieri periferici meridionali di Breslavia. Sino a notte avanzata sono infuriati dei sanguinosi combattimenti di case.

Dal fronte ungherese si apprende che nel corso della battaglia fra il lago Balaton e il Danubio, le armate sovietiche hanno continuato nei loro tentativi di penetrazione verso ovest.

Un contingente di carri corazzati sovietici che si era avanzato sino alla periferia della piccola città ungherese di Papa è stato disperso dal fuoco delle batterie tedesche.

In tre giorni di lotta le truppe tedesche hanno abbattuto 627 carri da combattimento sovietici.

Durante la battaglia per il corso inferiore del fiume Gran le truppe tedesche hanno respinto in contrattacchi il territorio a sud di Leva ed hanno inoltre riconquistato la città di Nagykauasa.

Distrutta per quattro quinti

Il secondo martirio della città di Treviso

Millecinquecento case colpite e più di 700 rase al suolo

Treviso, 26 marzo.

Giorni or sono i liberatori hanno compiuto una feroce incursione sul capoluogo della marca trevigiana. Il furore dei bombardieri anglo-americani si è manifestato in una forma pari a quella del Venerdì Santo dello scorso anno. I bombardieri nemici hanno, infatti, sganciato un gran numero di bombe di grosso calibro e di spezzoni incendiari colpendo edifici scolastici, asili e istituti di beneficenza e numerosi quartieri popolari. Più di settecento case di abitazione sono andate distrutte, lasciando senza tetto una schiera innumerevole di modesti lavoratori, a cui si è subito rivolto l'interessamento delle autorità.

Il numero degli edifici distrutti o danneggiati dagli anglo-americani assomma a oltre 1500 e si può, purtroppo, affermare che la città di Treviso è, ormai, per i quattro quinti distrutta.

E' stato colpito in modo gravissimo il noto Santuario della Madonna Grande.

Il numero delle vittime è in via di accertamento.

Unanime e vivissimo è il senso di esecrazione della popolazione per questa nuova barbara gesta del nemico.

Bombardamento terroristico su Rovigo e provincia

Rovigo, 26 marzo.

Anche domenica notte la città di Rovigo, già duramente provata dalla barbara azione aerea del nemico, è stata oggetto di altre incursioni terroristiche. Ingenti danni sono stati causati a quartieri operai e gravi perdite sono state causate nella popolazione. Alcune località della provincia sono state bombardate e mitragliate dal nemico.

I Commissari delle Associazioni dipendenti statali e enti pubblici

Quartier Generale, 26 marzo.

Il dott. Eugenio Carbone e il rag. Luigi Ferrari sono stati nominati rispettivamente Commissario dell'Associazione Nazionale dipendenti da Enti statali e Commissario dell'Associazione Nazionale dipendenti da Enti pubblici.

E' morto Lloyd George

Lisbona, 26 marzo.

La Reuter ha annunciato questa sera che l'ex-Primo Ministro britannico Lloyd George è morto. Ai primi di febbraio era stato colpito da un leggero attacco di influenza, ma l'infermo era andato sempre più indebolendosi e negli ultimi giorni le sue condizioni si erano rapidamente aggravate fino a determinare la morte.

Lloyd George aveva 82 anni. Da tempo si era completamente appartato dalla vita politica e non conosciamo perciò il suo pensiero sulle più recenti vicende del suo paese. Egli era stato sempre esponente del partito liberale che da parecchi anni si era ridotto nel Parlamento inglese ad un minuscolo gruppetto, cosicchè non aveva più nessuna importante influenza sulla politica britannica. La personalità di Lloyd George però, sia per la veneranda età, sia per essere stato l'artefice principale della conclusione vittoriosa per la Gran Bretagna della passata guerra, era al di sopra delle vicende parlamentari. Anche nel conflitto del 1914-18 egli aveva avuto al fianco Winston Churchill, il cui capolavoro di perfidia fu quel blocco senza discriminazioni che mirava ad affamare intere popolazioni, come oggi la guerra aerea, auspice sempre Churchill, mira alla loro distruzione.

Per noi Italiani, Lloyd George rappresenta essenzialmente l'espressione dell'Inghilterra che ci defraudò dei diritti della vittoria e non perse occasione per umiliare l'Italia. Insieme a Clémenceau già ci aveva stracciato in faccia il Trattato di San Giovanni di Moriana e più tardi, a Versailles, con Clemenceau e Wilson osteggiò i nostri diritti sull'Adriatico e su Fiume, mentre non applicò il famoso articolo 13 del Patto di Londra riguardante i compensi coloniali all'Italia in rapporto agli ingrandimenti territoriali ottenuti dai franco-inglesi. Al suo paese egli assicurò indubbiamente notevoli vantaggi. Non ha fatto in tempo ad assistere alla rovina dell'Inghilterra, che è già sconfitta anche se la coalizione di cui fa parte dovesse riuscire vittoriosa. Ha fatto tuttavia in tempo a vederla, per opera di Churchill, che è stato definito l'affossatore dell'Impero inglese, avviata verso questo destino.

L'ebreo Daniels nuovo segretario di Roosevelt

Lisbona, 26 marzo.

Il presidente americano Roosevelt ha dato l'annuncio delle dimissioni del suo segretario Early, che sarà sostituito dal giudeo Jonathan Daniels.

Il genero di Churchill vuole divorziare

Ginevra, 26 marzo.

Vic Oliver, divo del teatro e della radio, ha avanzato oggi domanda di divorzio contro l'ausiliaria della «Raf», Sara Millicent Hermione Spencer-Oliver, figlia di Winston Churchill; accusando la moglie di averlo abbandonato.

Siccome il matrimonio aveva avuto luogo a Nuova York nel 1936, la procedura è stata rinviata sino a quando un avvocato americano fornirà gli incartamenti del matrimonio.

AVAMPOSTI IN GARFAGNANA

Novanta colpi di mortaio su una posizione di negri americani

(Corrispondenza della C.O.P.)

Zona d'operazioni, marzo.

Il giorno sta spuntando: lievi chiarori smorzano le stelle nel cielo limpidissimo. Tutt'intorno un silenzio meraviglioso. Mi sembra di essere in qualche alba strana che ci ha colti fuor dell'ordinario in piedi, in qualche aia di campagna poco prima che i galli comincino a cantare. Mi sembra di stare in paradiso e invece sono in prima linea. Giù, nella vallata, sui costoni, sulle creste dei monti che sono davanti a noi, s'intravvedono già le postazioni del nemico.

Pochi minuti ancora e poi non converrà più stare in piedi. «Siamo pronti?» mi chiede il bersagliere. «E allora via!». Con un balzo, per primo, è fuori dalla buca: corre come un leprotto, guizzando or qua or là agile e veloce, come «dribblasse» con un pallone tra i piedi in una pazza corsa per la campagna. Gli tengo dietro con scrupolosa esattezza e dietro a me corre un terzo che completa la pattuglia. Tutta la mia attenzione è rivolta a seguire scrupolosamente la linea tracciata dal primo. Deviarla di pochi passi significa saltare in aria, perchè attraversiamo un campo minato. E corriamo, corriamo all'impazzata giù per la collina e poi su e poi giù ancora, perchè, se il nemico dai suoi osservatori ci avvistasse, concentrerebbe su noi il suo fuoco.

Un quarto d'ora, venti minuti forse, dura questa corsa affannosa; ma il nemico non ci scopre ed arriviamo trafelati, esausti, all'avamposto, fin sotto il naso delle posizioni tenute dai negri americani.

Un grappoletto di case, spartito a metà fra noi e i negri, è il punto più avanzato degli uomini della «San Marco», quassù in Garfagnana. Il cuneo che entra come una spina nello schieramento avversario, il campanello d'allarme che trilla nelle nostre linee.

Un pugno di uomini lo difende da tre mesi. Alle loro spalle una larga zona pericolosissima, la terra di nessuno vuota e colma d'insidie: ed essi soli in testa, vicini al nemico. Perciò hanno fegatacci formidabili, perciò conducono una vita incredibile che sta più al di là che al di qua. Sono sistemati nelle cantine più resistenti delle case distrutte. A sfida della morte e di qualunque ansia, si sono sistemati da gran signori: hanno raccolto tutti i letti racimolati nelle abitazioni distrutte, hanno scelto le lenzuola più fini, le trapunte più soffici e i guanciali caldi di lana.

Quattrocento metri più indietro dove non si sente, come essi sentono, il respiro del nemico, dove le postazioni dovrebbero logicamente essere meno disagiate, non ci sono invece che buche, che «bunkers», che balle e la terra nuda. Ma gli uomini dell'avamposto, che nel rovescio della stessa casa sentono scalpicciare i negri, hanno le lenzuola, i materassi, i piatti di porcellana. E se li godono, tra una veglia e l'altra, tra una salva di mortai e una scarica di mitra, improvvisa e lacerante.

Nel grappoletto di case c'è rimasto anche il campanile: scheggiato, sforacchiato, tartassato, ma dritto sempre e deciso fermamente a restarvi. Vi son salito su col comandante. «C'è del movimento — mi aveva detto —, conviene non perderlo di vista». E così siamo andati su. Dal campanile vedevamo chiaramente il nemico effettivamente in un movimento insolito. Di tanto in tanto, qualche negro colossale appariva e subito spariva dietro una casa, tra un riparo e l'altro. Il comandante si assicura, poi ordina ad un suo marinaio di mettersi in comunicazione radiotelefonica con un certo strano nome convenzionale. Quello si mette la cuffia, s'applica il laringofono e scruta il suo ufficiale attendendo con sguardo interrogativo l'ordine. «Trenta colpi di mortaio sul lato destro, trenta su quello sinistro, trenta sulla casa bianca» questo finalmente scandisce. Pochi attimi di attesa che sembrano un'eternità e poi d'un tratto... sssss... sssss... i sibili dei proiettili che passano sopra la nostra testa. Tremende esplosioni lacerano l'aria e sconvolgono la terra. Interi pezzi di case, masse di calcinacci saltano in aria e con loro i negri. Se ne vedono scappare d'ogni lato, sparpagliarsi nelle buche. Ma le bombe, piovono dovunque, fitte e micidiali. Frattanto raffiche nostre di mitragliatrici li inseguono dappertutto.

«Ed ora nei rifugi di corsa» mi dice l'ufficiale e scendiamo in fretta nelle stesse cantine dove i marinai dormono quando possono. Giungiamo giusto in tempo: la reazione del nemico è fortissima. E allora mi accorgo di una cosa straordinaria. Tutti gli uomini accovacciati presso di me in questo inferno sperano sperano che il fuoco rabbioso dell'artiglieria duri il più possibile. Non è un paradosso. Quanto più la reazione si prolunga, tanto più sicuramente gli effetti del nostro bombardamento sono stati efficaci. Ormai lo si sa per certo.

E loro continuano a tirare, a tirare da disperati fin quasi al tramonto. Tutti sono soddisfattissimi d'intorno; è un barometro che non sbaglia mai.

Mario Morosini

Fronte italiano

Attività di pattuglie ed azioni di artiglieria

Fronte italiano, 26 marzo.

Anche la giornata di ieri è trascorsa abbastanza tranquilla nei diversi settori del fronte italiano.

Si è dovuta registrare la solita attività delle opposte artiglierie che con duelli intermittenti e serrati hanno svolto varie azioni di controbatteria e d'interdizione su nodi stradali e punti di obbligato passaggio nelle immediate retrovie dei fronti di combattimento.

Le battaglie esploranti della V e dell'VIII Armata sono state particolarmente attive nel settore centrale, occidentale ed orientale del fronte, nell'intendimento di saggiare la resistenza tedesca.

Tanto nell'Appennino centrale che nei versanti tirrenico ed adriatico il fuoco nutrito dei difensori ha causato numerosi vuoti tra gli anglo-americani

Radio Roma al colonnello Stevens

Una precisa smentita del commissario per l'alimentazione

Tangeri, 26 marzo.

Al microfono di Radio-Roma, l'Alto Commissario per l'alimentazione, Enzo Storoni, ha letto una conversazione dal titolo: «Risposta al colonnello Stevens». Il commentatore britannico aveva affermato che nell'Italia libera «non si muore di fame» ma semplicemente della «paura di restare senza mangiare». La singolare sentenza ha suscitato enorme impressione, e l'Alto Commissario Storoni, d'incarico di Bonomi, ha dovuto pregare il loquace colonnello di non fare commenti inopportuni durante le trasmissioni di Radio Londra. La fame — egli ha detto — non è dovuta ad un fattore psicologico, come pretende Stevens, ma molto più semplicemente al fatto che il «grano è scarso e non abbiamo le migliaia di tonnellate di carne e di grassi che sarebbero necessarie per assicurare alla popolazione razioni alimentari sufficienti».

«E' stato detto a Londra, — ha continuato Storoni, — che l'Italia produce frutta, agrumi e ortaggi che potrebbero benissimo sostituire gli altri generi alimentari». Evidentemente gli inglesi pensano che per gli italiani un piatto di insalata ne valga uno di carne. Ma anche questa «sostituzione» è già stata fatta da un pezzo nell'Italia invasa, «altrimenti — ha dichiarato melanconicamente Storoni, — forse oggi non avrei più ascoltatori».

Fissando poi gli esatti termini del problema, l'Alto Commissario, non potendo annunziare alcun rimedio concreto, ha rivolto un appello all'altruismo, assai scarso invero, dei produttori dell'Italia invasa. Dopo avere affermato che produttori, commercianti e consumatori sono tutti scontenti, Storoni ha accennato che la crisi attuale è essenzialmente determinata dal fatto che «tutti vogliono la libertà, ma una libertà a modo loro», mentre il governo non riesce a controllare la situazione ed a porvi rimedio.

In un suo editoriale, il *Berner Tagblatt* rileva la sempre crescente influenza del comunismo nell'Italia cosiddetta liberata. A Roma — scrive il giornale elvetico — tutti sanno che Mosca e i suoi seguaci italiani sono nemici molto più pericolosi per l'attuale regime che non gli ostinati repubblicani, i quali non fanno altro che togliere le castagne dal fuoco per gli elementi comunisteggianti. In apparenza la lotta per il potere si svolge tra monarchici e repubblicani — conclude il foglio svizzero, ma in realtà i comunisti sono i terzi che ridono nell'ombra.

Il principe Doria Pamphili, del quale da un pezzo non si sentiva più parlare, forse seccato appunto di restare troppo a lungo ignorato, ha voluto dare un'ennesima prova del suo servilismo nei riguardi dei padroni anglo-sassoni. Egli ha proposto, infatti, che sul Campidoglio, nell'area stessa dove sorgeva l'Ara dei Caduti fascisti, venga eretto un monumento a Nathan, primo sindaco giudeo di Roma.

AFFETTUOSITA' "ALLEATE"

Le possibilità di un urto con la Russia considerate dalla stampa inglese

Lisbona, 26 marzo.

Le possibilità di urto fra le potenze anglo-sassoni e la Russia sovietica sono esaminate dal settimanale britannico «Tribune», il quale, concludendo una serie di articoli sulla politica sovietica afferma che «la possibilità di uno scontro disastroso fra gli alleati occidentali e la Russia esiste tuttora» e aggiunge che i laburisti commetterebbero un errore imperdonabile se dovessero contribuirvi anche in misura minima. «In nessuna circostanza — continua la Tribune — il laburismo farà eco alla "difesa della democrazia" dei conservatori e delle "piccole nazioni" contro la Unione Sovietica. La nostra critica alla politica sovietica ha lo scopo di far comprendere la necessità per l'U.R.S.S. di rivedere tale politica.

«Noi crediamo — conclude il giornale — che l'U.R.S.S. si ponga in una falsa situazione quando imita i vecchi metodi, i sistemi delle potenze politicanti e la loro tortuosa diplomazia. Noi riteniamo che l'U.R.S.S. serva i suoi interessi e la sua sicurezza nella maniera meno degna di fiducia quando cerca di tracciare una nuova frontiera e di stabilire delle zone di influenza, invece di assicurare la formazione di una solida alleanza fra i sovietici e le classi lavoratrici di tutto il mondo. La emancipazione di queste classi è un compito ancora affidato alle classi stesse, e non può essere effettuato dai marescialli e generali dell'esercito rosso».

Motivi di rivalità fra gli «alleati» esistono particolarmente nei Balcani e l'*Economist* se ne occupa esaminando la situazione di quei paesi che «dal punto di vista politico, è molto meno soddisfacente che non da quello militare». Una profonda inquietudine permane, manifestandosi in sollevazioni interne che sono da ricollegare alle relazioni fra le grandi potenze alleate. Il fatto che colpisce maggiormente è — secondo l'*Economist* — l'instabilità dei governi che sono stati costituiti negli ultimi mesi, ed il fatto che il nuovo governo rumeno sia stato formato sotto una «grande» pressione da parte delle sinistre e della U.R.S.S.». Dopo aver rilevato la precarietà della posizione del governo Plastiras in Grecia, afferma che le idee nazionaliste nei Balcani vengono riflesse nella lunga lista di pretese territoriali avanzate da quasi tutti i governi di quella zona.

Ciò che più preoccupa il periodico inglese è l'agitazione tipicamente balcanica che accompagna tali pretese, e la recondita speranza dei capi balcanici in «possibili rivalità» fra le grandi potenze alleate per realizzare ciascuno i propri fini.

Decorazioni a valorosi della G. N. R.

Quartier Generale, 26 marzo.

Il Duce, Comandante generale della G.N.R., ha concesso «sul campo» le seguenti decorazioni al Valor militare a legionari della G.N.R.:

Milite Gianfranco Taverna, classe 1927, del 1º Battaglione d'assalto G.N.R. *Pontida*: medaglia d'argento al Valor militare, con la seguente motivazione:

«Milite semplice diciassettenne, comandante di squadra fucilieri, mentre si recava coi suoi uomini a dare il cambio a un posto di guardia venne improvvisamente attaccato da preponderanti forze di banditi comunisti col lancio di bombe. Benchè ferito alle mani e alle gambe, in piedi ordinava ai propri uomini la resistenza e li guidava al contrattacco al grido di: Viva il Duce! Viva l'Italia, *sgominando i banditi, che erano costretti a ritirarsi. Mirabile esempio di attaccamento al dovere e di serena calma nel pericolo»* (Lessona [Vercelli], 1-10-1944-XXIII).

E' stata inoltre concessa la medaglia d'argento al Valor militare a: milite Giuseppe Dall'Aglio, della Legione d'assalto *Pontida*; milite scelto Ciocchiatti Renato, della 1ª Legione d'assalto *Tagliamento*; vice-brigadiere Gioacchino Fiori, del 1º Btg. Milizia Difesa Territoriale; milite Tullio Bonetti, id.; milite Alfredo Mandrillo, id.; milite Giovanni Nocella, id.; milite Armando Rotondo, id.; milite Renato Grandis, del Btg. ciclisti d'assalto *Roma*.

Il Duce ha inoltre concesso «sul campo» la Croce al Valor militare a: sottoten. Giuseppe Quattrocchi, del 3º Reggimento Milizia Difesa Territoriale; brigadiere Giuseppe Scali, id.; milite Giuseppe Bolle, del 1º Btg. Milizia Difesa Territoriale; milite scelto Giuseppe Forestale, della 1ª Legione «M» d'assalto *Tagliamento*; milite Andrea Marched, id.; milite Nino Guazzi, id.; aiutante Renato Ciabattini, del 97º Btg. Territoriale (Comando prov. G.N.R. Siena).

Gli assegni familiari ai lavoratori in Germania

Quartier Gen., 26 marzo.

Il Ministro del Lavoro ha disposto che sia ripreso il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori in Germania. A questo scopo l'Istituto di Previdenza Sociale ha impartito alle sedi dipendenti le relative norme.

Date le difficoltà di accertare il settore nel quale sono attualmente occupati i lavoratori in parola, gli assegni saranno concessi nella misura prevista per i lavoratori dell'industria occupati in Italia tenendo conto dei miglioramenti apportati in tale settore con le ultime maggiorazioni e la successiva equiparazione degli operai agli impiegati.

Per gli ex internati divenuti liberi lavoratori l'occupazione in Germania dovrà invece risultare dagli speciali moduli che perverranno agli uffici di collocamento i quali sono incaricati di rilasciare apposita dichiarazione analoga a quelle richieste per la concessione del «sussidio militare» pagabile tramite i comuni e compatibile con il beneficio degli assegni familiari.

Si precisa comunque che per quest'ultimo gruppo la decorrenza della liquidazione degli assegni come lavoratori non potrà essere anteriore al 1.o dicembre u. s.

LA COLLANA

Era ancora in collegio e già si sentiva diversa da tutte, con quel fidanzato bell'e pronto, e che avrebbe dovuto sposare appena fuori di lì. Pensava: Fortunato le altre!... Potevano fare giocondi disegni per la prossima vita fuori di gabbia: e convegni nelle pasticcerie, e cinema, e merende, e scampagnate, e corse in bicicletta, sempre fra loro, inebbriate di quella meravigliosa libertà della nuova vita fuor del collegio! Ma se lei cercava di imbrancarsi con loro e di prender parte a quei progetti, subito la respingevano con fastidio.

— Che c'entri tu!... Ma se ti devi sposare subito, povera Emilia!

Era come se le dicessero: — Sei fuori del gioco, vattene — come le dicevano tante volte da ragazzina, forse perchè, fin d'allora, la sentivano diversa, già destinata a sposare il cugino Nicola, quel ragazzo che veniva in parlatorio la domenica a trovarla, con le zie. Una compagna maligna aveva anche detto: — Sembra un coniglio, con gli occhi rossi e le orecchie a punta!... Esagerava, ma un po' di vero c'era, anche perchè egli era così timido!... Ma poi era diventato un giovanotto come tanti altri, non peggio, magro, con gli occhiali e le maniere calme e riservate... Eppure lì dentro non interessava nessuno, nessuno glie l'invidiava, lei lo sentiva. E perchè poi!... Erano poi certe, quelle compagne, di trovare di meglio!... Cercava così di ribellarsi al loro disprezzo, ma poi ricadeva nello scoraggiamento. Le altre potevano sognare, intanto! Sognare d'amore. Ecco qual era la loro fortuna, la loro ricchezza!... Mentre lei, eccola lì, con la sua strada tracciata da percorrere fino in fondo, senza svolte, nè sorprese. No, a casa avrebbe parlato chiaro a papà, gli avrebbe detto: — Lasciami stare un poco con te, nella mia casa, per qualche mese almeno. Lasciami godere per un poco soltanto la libertà che hanno le altre fanciulle, non ancora destinate a un uomo, non ancora prigioniere del loro destino...

Ma poi, a casa, non le riuscì di dir nulla. Suo padre era un uomo ancora giovane, ma alquanto misterioso, che non le dava la menoma confidenza e apriva bocca con lei soltanto per parlare di quel che concerneva il suo prossimo avvenire: l'alloggio già pronto, il corredo già fatto, le pubblicazioni imminenti. Venivano le zie, veniva il fidanzato. Papà non era mai in casa. Ella chiedeva desolata: — Ma perchè!...

Le zie, con aria distratta, rispondevano:

— Sai, dacchè è rimasto vedovo, non è mai stato volentieri in casa.

— Sfido!... — esclamava Emilia con ardore. — Ma perchè non ha tenuto me, invece di cacciarmi in collegio! Saremmo stati felici. Io glie la avrei tenuta bene la casa...

Del resto, la casa era benissimo tenuta. C'era la Delaide che faceva da cuoca e da cameriera e c'era quell'altra, come la chiamavano!... la signora Ernesta, una specie di governante, che stava sempre a cucire a capo chino nella stanza da stiro e non apriva mai bocca.

— E' maritata! — aveva chiesto Emilia alla Delaide, un giorno, spinta da una strana curiosità.

La Delaide aveva bofonchiato qualcosa che Emilia non aveva capito bene.

— Cosa!... Separata dal marito!...

— Ecco, sì...

La donna era uscita in fretta come se non volesse parlarne. Nessuno voleva parlare di quella signora Ernesta, nemmeno le zie che cambiavano subito discorso. Emilia pensò un giorno di parlarne al padre, mentre erano a tavola, a colazione.

— Ma quella signora Ernesta...

Egli alzò il viso, le lanciò uno sguardo che ad Emilia parve allarmato. Il suo viso stretto e duro, ma ancora giovanile sotto le tempie inargentate, si alterò leggermente, due macchie rosse apparvero sui suoi zigomi. Ella ebbe paura che fosse in collera. Perchè!... Si sentiva disorientata. Perchè non poteva parlare con lui, come fanno tutte le fanciulle col loro papà!... Sarebbe stato così dolce, così bello...

Un giorno, passando nel corridoio, si soffermò davanti alla porta della stanza da stiro. La signora Ernesta, che non sospettava la sua presenza, stava in piedi davanti a uno specchio appeso alla parete. Era una donna ben fatta, con la cintola sottile, le spalle larghe, il seno colmo. Portava un vestito chiaro e scollato, a punta: qualcosa luccicava sulla sua pelle nuda, una collana verde... Dalle profondità della memoria destata, qualcosa scattò dentro l'animo di Emilia, un ricordo lontano di infanzia. Come per incanto ella si vide bambina, ritta davanti alla mamma seduta accanto alla finestra. Lei le teneva le manine in grembo, la veste era di una seta morbida e profumata: ella aveva ancora il ricordo di quella dolcezza, di quel profumo. Una mano della mamma, una bella mano bianca, ornata di anelli, la carezzava la testa, l'altra giocherellava con i grani verdi della collana. Come luccicavano quei grani verdi! Lei li guardava incantata. Quel verde era fresco, era profumato, faceva pensare a tante cose lucenti e piacevoli...

Ora si sentiva come il respiro mozzato e qualcosa tremava terribilmente in lei, nel profondo del suo cuore. La collana della mamma...

Chinò il capo, passò oltre: aveva capito.

Di là, nel salotto, c'erano le zie, c'era il fidanzato.

— Che hai!... Come sei pallida...

— Non ho nulla.

Guardò il suo fidanzato. Gli occhi di lui, dietro le lenti, erano buoni e un poco tristi. Ella gli prese la mano, glie la strinse. Forse era la prima volta che faceva quel gesto. Egli diventò rosso, parve turbato, commosso. Diventava un altro così... Forse sarebbero stati felici.

— Sì — ella disse — bisogna proprio far presto. Bisogna andar via presto di qui...

Le zie trassero un lungo respiro di sollievo.

— Brava, Emilia... Così possiamo senz'altro fissare la data.

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra

Vi sono numerose persone che vivono ai margini del servizio liquidazione danni di guerra e millantando chissà quali potenti relazioni, riescono ad accaparrarsi la fiducia degli ingenui sinistrati ed a spillare loro quattrini: quale corrispettivo essi ricevano ai loro fiduciosi clienti niente altro che guai. Or non è molto è stato arrestato un gruppo di individui sotto l'imputazione di associazione a delinquere, ma purtroppo altri, che agiscono nell'ombra, non sono stati ancora raggiunti dalla mano della giustizia. Questi poco scrupolosi individui suggeriscono agli ingenui sinistrati la possibilità di ottenere un forte e maggior indennizzo, ricorrendo ad espedienti che presto o tardi non sfuggono ai controlli. Così è accaduto che due coniugi hanno avuto la dabbenaggine di presentare due distinte domande di indennizzo (l'una il marito e l'altra la moglie) per lo stesso danno; altri individui hanno presentato domande suppletive, denunziando danni immaginari; altri ancora hanno formulato una duplice domanda, l'una all'Ufficio delle Imposte e la seconda all'Intendenza di Finanza. Alcuni di questi affaristi hanno poi rivolto all'Intendenza, firmandole col nome del cliente ignaro di tutto, domande di indennizzo per danni che sono risultati, all'esame degli organi accertatori, esagerati o infondati.

La diminuita mole di lavoro ha acconsentito agli uffici di accelerare i controlli amministrativi e sul luogo, in base ai quali sono state presentate nuove denuncie alla Procura di Stato contro numerosi richiedenti che hanno commesso frode per ottenere un indebito indennizzo. Presso la stessa Procura abbiamo appreso che è stato denunciato un altro danneggiato il quale aveva presentato all'Intendenza una domanda che era stata liquidata in L. 30 mila; successivamente, credendo che con l'ufficio fossero andati anche distrutti, in seguito a bombardamento aereo, gli incartamenti, ne presentava una seconda, elevando l'ammontare dei danni a ben 688.000 lire! Sono stati pure denunziati quattro individui che dinanzi al Pretore attestavano danni non rispondenti al vero. Dovranno rispondere di falsa dichiarazione.

In base ad informazioni assunte risultano presentate finora circa 97.000 domande; ne sono state liquidate e pagate 72.000, delle quali 33.000 superiori a L. 50.000 e quindi di competenza dell'Intendenza: le rimanenti, inferiori a tale cifra, presentate all'Ufficio Imposte. Procedono sollecitamente gli accertamenti e la liquidazione delle altre domande; qualche ritardo deve imputarsi agli interessati che non sempre si attengono alle precise disposizioni di legge circa i documenti da allegare alla domanda o alla difficoltà degli accertamenti sul luogo.

Comperare per comperare, alimentando in tal modo il mercato nero, è stolta oltre che dannosa all'intera compagine economica nazionale. Se si vuole impiegare vantaggiosamente denaro nell'interesse nostro e del Paese, è più proficuo ed intelligente ricorrere, ad esempio, alle polizze di capitalizzazione.

Ricerche di militari

★ **Marinaio Ferrari Giovanni** di Giuseppe, classe 1922, nave «Pacinotti», si presume fosse nell'isola di Creta (agosto 1943). Dare notizie a Ferrero Giuseppe, via Porta Littoria 57-7, Torino.

★ **Soldato Tallone Bartolomeo**, 7 Rgt. Alp., Btg. Dronero, P.M. 202, disperso in Russia. Scrivere a fam. Tallone, Monta d'Alba.

★ **Artigl. Balagna Dario**, 124 Batt. autonoma da 87/6 pc., P.M. 130. l'8 sett. '43 in Grecia. Scrivere famiglia Balagna, Borgaro Tor.

★ **Serg. allievo Faggiore Guido**, Base Aero 5, Sonna-Fisalia, disperso dal 21 ott. '41. Scrivere al padre Faggiore Silvio, via Rio Janeiro 4, Torino.

★ **Autiere Pellegrino Giuseppe**, IV Drappello, Quartier Generale, Divisione Alpina «Cuneense», P.M. 203. Disperso fronte russo nel gennaio '43. Scrivere Stefano Pellegrino, Borgata Meinero (Cuneo), S. Rocco Bernezzo.

★ **Marinaio Bava Ettore**, sotto capo furiere S. Al 4 sett. '43 trovavasi a San Bartolomeo, Cagliari, Reparto Mar. dist. Scrivere Bava Modesto, via Milano 18, Torino.

★ **Paracadutista Mantio Favalore Silvo**, 16 Comp., 16 Btg. 183 Rgt. «Nembo», P.M. 146. All'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere Favalore Lidia, via Barolo 19, Torino.

★ **Artigl. Giorgio Angeloni**, 30 Regg. Art. di Corpo d'Armata, Rep. Comando, 60 Gruppo da 105/28, P.M. 68. Al 12 dic. '42 si trovava al fronte sul Don, in Russia. Scrivere Assunta Angeloni, via Barolo 10, Torino.

★ **Sergente Maccario Giuseppe**, 195 Compagnia mortai da 81, P.M. 906, Div. Folgore. Al 14 ottobre '42 non ha più date notizie. Scrivere famiglia Maccario, corso Trieste 40, Boves (Prov. di Cuneo).

★ **Soldato Colla Luigi**, 1 Regg. Alpini, 11 Sez. salmerie, Div. Cuneense, P.M. 201, dal fronte russo all'11-1-43. Scrivere Colla Teresa, corso Trieste 40, Boves (Prov. di Cuneo).

★ **Alp. Gallero Antonio**, cl. 1909, Comp. tappa princ. n. 33. L'8 sett. '43 in Croazia. Scrivere a Gallero Giovanni, Vaje di Susa (Torino).

★ **Soldato sanità Gioffi Mario**, Comp. San. n. 4, 4 Comp., Rodi. Le ultime notizie del genn. '44. Scrivere a fam. Andreoli, v. Tenaria 15, Torino.

★ **Caporale Dido Ceppero**, 161 Rgt. Fanteria di marcia, 6 Btg., 1 Gruppo. L'8 sett. '43 a Caserta. Scrivere a fam. Dido, Villa Bina, Coggiola (Vercelli).

★ **Serg. Migliorini Migliore**, 176 Comp. Cann. A. C. Divis., P.M. 84. L'8 sett. '43 a Castelvetrano di Trapani. Scrivere alla madre Ada Migliorini, Coggiola (Vercelli).

★ **Soldato Mario Pollodro** fu Giuseppe, 4 Cp. Telerad., Div. «Cremona», P.M. 64. L'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere alla sorella Fornier Linda, v. Felotto 24, Torino.

★ **Ten. medico Giovanni Ravardino**, 1º Artigl. Alp., 3º «Aosta», Gr. Batt., P. M. 300; l'8 sett. '43 in Montenegro. Scrivere a Famiglia Ravardino, Castellamonte (Aosta).

Nomina di commissari

Il Capo della Provincia, con recenti provvedimenti, ha nominato commissari per la straordinaria gestione delle ditte sottoelencate, i signori: Refrigeri Valerio: S. A. Cafferei Prochet; rag. Iosio Luigi: S. A. Baratti e Milano; Bianco Pietro: Ditta Girardi Vittorio e C. di Mario Cussarello; Ghio Attilio: Pastificio Battini e Ghio.

NECROLOGIO. — Dopo lunga malattia è deceduto domenica scorsa il nostro dipendente Umberto Piatti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo da Villa Genero. Alla moglie e ai figli le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 16 - Matrimoni 12

Ferrero Gian Carlo, a. 6, da Torino, scolaro, v. Ghedi Borsi 55 - **Simis Caterina** v. Boelo, a. 73, da Cairo Montenotte, ariala, v. S. Secondo 51 - **Bosso Domenico**, a. 61, da Conca Campiglia, imballatore, v. Paravia 15 - **Borrel Paola**, a. 56, da Aosta, impieg. FF. SS., v. Perrone 8 - **Piatti Umberto**, a. 44, Spezia, ex-marescia, caraba. Villa Genero - **Manolo Leonardo**, a. 35, da Taglio di Po, operaio, Villa Genero - **Bossi Andrea**, a. 49, da S. Stefano Belbo, operaio, Villa Genero - **Olivetti Rosa**, a. 61, da Cantoira, casal., Osp. Cottolengo - **Bertieri Pier Angelo**, a. 4, da Torino, Osp. Malattie Infett. - **Cerutti Alfredo**, a. 18, da Cumiana, studente, Osp. Mauriziano - **Canelli Agostina** m. Vallero, a. 49, da Volpiano, casal., Osp. Psichiatrico - **Rolfi Enrico**, a. 61, da Milano, infermiere, Medicina Legale - **Mondinotto Giacomo**, a. 57, da Torino, operaio, Osp. S. Vito - **Pelazza Giuseppina** m. Sala, a. 48, da Rollinen Kahlsone, casal., Osp. Molinette - **Mosseri Piera**, a. 1, da Torino, Osp. Inf. R. Margherita - **Colles Alberto**, a. 38, da New York, impiegato, Osp. Molinette - **Del Domenici Giacomo**, a. 71, da Torino, operaio, Osp. Mauriziano - **Pipino Anna Maria**, a. 16, da Torino, studentessa, Osp. S. Vito.

★ **Portafoglio smarrito.** - Gilardi Michele ha smarrito il portafoglio contenente denaro e i documenti militari. Farà opera buona chi avendolo trovato li consegnerà ai nostri uffici.

I funerali di due fascisti caduti per la Causa

Ieri mattina, partendo dal Sacrario dei Caduti di Casa Littoria, si sono svolti i funerali dello squadrista della Brigata Nera «Ather Capelli» Mario Cavallaro caduto da valoroso in combattimento e del fascista repubblicano Vittorio Salva, vilmente assassinato da fuori-legge.

Seguivano i feretri, che erano avvolti in bandiere tricolori, i congiunti dei Caduti, il vice-Commissario federale e i rappresentanti delle autorità cittadine. Un reparto in armi della Brigata Nera rendeva gli onori. Dopo l'assoluzione delle salme, impartita nella vicina chiesa di San Filippo, il vice-Commissario federale ha fatto l'appello. Fra le numerose corone inviate si notavano quelle del Ministro degli Interni, del Commissario straordinario del Governo per il Piemonte, del Comando provinciale della G.N.R., del Fascismo torinese, della Città di Torino e del Questore.

Le biciclette

I Vigili del Fuoco e l'U.N.P.A. possono circolare

La Questura comunica:

«A chiarimento del precedente comunicato sulla circolazione delle biciclette si precisa che anche i Vigili del fuoco e i militi dell'«Unpa» possono circolare liberamente».

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 27, 28 e 29 correnti:

Zona 13ª San Paolo: N. 258 113 142 173 281 248 300 259 243 263 311 339 136 186 146 159 364 119 214.

Zona 19ª Monconisio: N. 37 52 149 233 191 319 199 299 115 301 161 172 59 106 77 34.

Zona 20ª Pozzo Strada: N. 274 289 314 327 333 336.

Un glorioso mutilato ucciso dai fuori legge

E' caduto in quel di Carignano, in un'imboscata tesagli dai fuorilegge, il ten. col. in congedo Alfonso Borsarelli, due volte mutilato di guerra, più volte decorato, reduce dalla prigionia inglese.

Alfonso Borsarelli di Rifreddo veniva da quella nobiltà che non tradisce, già mutilato della guerra 1915-18 aveva chiesto al Duce di riprendere il posto del suo congiunto generale Giulio Borsarelli, dopo la morte di questi in combattimento. Avendo una gamba pressochè immobilizzata, scelse la specialità dei carristi che gli permettera — com'egli scrisse — ugualmente di combattere. Così lo ritroviamo in Africa alla testa del suo reparto corazzato compiere ancora tutto il suo dovere, sino a che, gravemente ferito, cadeva in mano del nemico.

Egli non meritava la fine che gli serbavano coloro che tradirono, non meritava il colpo fratricida che lo uccise. Soldato valorosissimo, uomo di grande cuore ed agricoltore appassionato, lascia dietro di sè la memoria del suo valore ed il ricordo della sua bontà.

Sabato mattina hanno avuto luogo a Carignano i solenni funerali, ai quali ha preso parte tutta la cittadinanza e le autorità locali. A Torino erano ad attendere la salma, all'ingresso del Cimitero generale, il vice-Podestà, autorità militari e civili ed uno stuolo di commilitoni del Caduto. Fra le numerose corone di fiori era quella della Città di Torino.

Due cavalli attendono il proprietario

Le ricerche svolte da agenti del Commissariato di P. S. di Mirafiori hanno portato al rinvenimento nella stalla della cascina Roccafranca, in strada Grugliasco a Moncalieri di una cavalla con mantello sauro, stella in fronte e balzana da quattro, nonchè di un cavallo baio scuro con criniera nera lunga, che sono risultati di provenienza furtiva. E' risultato che il mantenimento dei due animali era stato anticipatamente corrisposto, per alcuni giorni, da tale Gaetano Farinella, che aveva anche affittato parte della stallaggio. Chi sia costui non è stato bene accertato, ma si ha motivo di ritenere che si tratti di un pericoloso individuo autore di numerosi reati contro la proprietà. I due cavalli sono stati affidati ad un altro stalliere di un'altra cascina e sono a disposizione del legittimo proprietario che potrà presentarsi al suddetto Commissariato.

Concerto all'Accad. Germanica

Nella sede del Lettorato torinese dell'Accademia germanica si è svolto un interessante concerto di musica da camera. Erano in programma la giovanile Sonata di Riccardo Strauss per violino e pianoforte, e il bel Quartetto con pianoforte di Brahms in sol minore. I soci gustarono tali musiche nella esecuzione ben studiata e raffinata del pianista Mario Salerno, del violinista Renato Biffoli, del violista Ugo Cassiano e del violoncellista Giuseppe Petrini, e applaudì calorosamente.

Quattro fuori legge condannati alla pena capitale

Asti, 26 marzo.

Il Tribunale militare straordinario di guerra locale ha giudicato un gruppo di imputati condannando alla pena di morte Ermete Voglino, per aver fatto parte di bande armate in qualità di caposquadra e che aveva, nell'ottobre scorso, compiuto azioni di rapina a mano armata, comandate azioni di prelevamento, sequestro di persona, e inoltre violazione di domicilio, porto d'arma abusivo e omessa denunzia d'arma da fuoco e minacce a mano armata; Pietro Vignale, per avere fatto parte di bande armate, porto abusivo d'armi da fuoco; Anselmo Torchio, per avere appartenuto a bande armate quale vice-capobanda e avere svolto attività di propaganda al fine di arruolare giovani ribelli; Emilio Alterino, per aver fatto parte di bande armate, partecipato a rapine a mano armata. Il Tribunale ha condannato inoltre: Pietro Bologna, Alfredo Abrardi, Mario Arione, Giorgio Micheletti e Modesto Moina all'ergastolo; Donato Fenoglio a 20 anni di reclusione. Gli imputati Silvio Vassallo, Ferdinando Bosso e Vincenzo Gregorino sono stati assolti per non aver commesso il fatto loro ascritto. Per l'Alterino è stata inoltrata domanda di grazia. La sentenza nei confronti degli altri condannati alla pena capitale è stata eseguita.

Nuovo ambulatorio per le malattie del ricambio

Da oggi funzionerà, presso l'Ospedale Mauriziano, sotto la direzione del primario medico prof. Costa, il nuovo ambulatorio per le malattie del ricambio, attrezzato di apposito laboratorio per gli esami inerenti a tali malattie.

L'Ambulatorio, gratuito per i poveri, rimane aperto al pubblico nei giorni di mercoledì e di venerdì, dalle ore 14 alle 16, e il laboratorio funzionerà il mattino del giovedì e del sabato. Ingresso da corso Stupinigi 60.

TEATRI

Gli spettacoli del Dopolavoro al Teatro del Popolo

Ieri, con notevole affluenza di pubblico la Compagnia dialettale piemontese ha dato la seconda rappresentazione di *Mânâg Fabâj*, di Nicola.

Oggi, alle 17, la Compagnia «Città di Torino» dà un'altra rappresentazione di *Papà Lebonnard* di Aicard.

Intanto sono annunciate per domenica e lunedì prossimi due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, che, diretto dal maestro Mario Braggio, verrà interpretato da Domenico Malatesta, protagonista, Gianna Bergamini, Luigi Fort, Aldo Meri, Alessio Solei e Bianca Avogadro.

La stagione lirica di primavera

Per tutta la durata del mese d'aprile si svolgerà al Teatro del Popolo la stagione lirica primaverile. Gli spettacoli, promossi dal Gruppo dei lavoratori dello Spettacolo Torinese, sono organizzati con seri e decorosi concetti artistici e si varranno della partecipazione dell'Orchestra sinfonica e del coro dell'E.I.A.R.

Il cartellone comprende due opere pucciniane e due verdiane, e precisamente: *Bohème*, *Tosca*, *Trovatore* e *Traviata*. Concertazione e direzione è affidata ai maestri Arturo Basile, Mario Pigbera e Giuseppe Podestà; il coro verrà istruito dal maestro Giulio Mogliotti.

Fra i principali interpreti, scelti in gran parte nel complesso artistico della «Scala» di Milano, figurano: Mafalda Favero, Cloe Elmo, Jolanda Magnoni, Adriana Perris, Nerina Ferrari, Lina Berti, Francesco Merli, Antonio Salvarezza, Piero Sardelli, Giacinto Prandelli, Antenore Reali, Gino Vanelli, Pietro Guelfi, Antonio Salsedo ed altri noti cantanti.

ANNONARIA

PRENOTAZIONE DI GENERI RAZIONATI. — La Sepral comunica che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di aprile dovranno effettuarsi dal 27 al 31 corr. I consumatori si prenoteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, usando le cedole valevoli per il mese di aprile della carta annonaria «unica» attualmente in corso. Gli esercenti di Torino verseranno, con le solite modalità, le cedole di prenotazione al Servizio disciplina consumi - reparto controllo esercenti - via Giulia 42, Torino, entro il giorno 5 aprile p. v. Quelli della provincia ai rispettivi uffici annonari comunali, entro la stessa data.

Un truffatore

Da circa sei mesi alcuni Commissariati di P. S. della città stanno cercando tale Attilio Martini di Carlo, già abitante in via Michelangelo 1, individuo che ha commesso molti reati, e che finora è riuscito a mantenersi uccel di bosco. Una delle tante sue operazioni truffaldine è stata quella commessa in danno del meccanico ciclista Umberto Bongiovannini con negozio in via Baretti. Da costui aveva noleggiato due biciclette del valore di 10 mila lire e non le aveva più riportate. Il Bongiovannini, riuscito a rintracciarlo, si faceva rilasciare dal Martini dieci cambiali da mille lire ciascuna. Ma prima che venisse la scadenza degli effetti il debitore si allontanava e le cambiali protestate, sono rimaste lettera morta.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-10: Musica ripresa - 12: Concerto dell'arpista Maria Luisa Giannasi - 13.30: Complesso diretto dal m.o Pareschi - 14: Radio famiglia - 17.40-18.10: dischi di italiani lontani ai familiari nelle R. S. I. - 19: Ciclo delle sonate per violino e pianoforte di Mozart, nell'esecuzione del duo Brun-Pellizzari - 19.30: Musica leggera - 20.30: Radiosinfonico concerto di musica operistica, con la collaborazione della mezzo soprano Cloe Elmo, del baritono Afro Poli e dell'orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Antonio Sabino - 21.30: «Carla» ovvero «La casina sul mare», radiodramma di E. Bertuetti - 22.30: Complesso diretto dal maestro Ortuso.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa, sin dal 14 febbraio scorso, il ragazzo Sergio Olli, di Emilio. Ha sedici anni, corporatura robusta, capelli biondo lisci, statura metri 1,65. Vestiva un abito grigio con blusa blu scarpe basse marrone scure. Chi ne avesse notizie è pregato di fornirle al padre, che lo attende a braccia aperte, in via Montalto 10, Torino.

Seguendo la Cronaca

I CAPELLI DELLA MOGLIE

Quante volta, prima di sposarci, abbiamo accarezzato e baciato i capelli della fidanzata nonostante la sua paura di dover rinnovare la messa in piega! Più tardi, invece, se uno solo di quei bellissimi capelli lo troviamo nella minestra, son dolori. Ma è ben peggio trovarci delle mosche, come può accadere non usando **Amolskà** — l'infallibile moschicida — in vendita presso drogherie e farmacie.

IL DONO PASQUALE PIU' GRADITO

tanto per i grandi quanto per i più piccoli, e che può dimostrare il buon gusto nella scelta da parte di chi offre, è senza dubbio, oggi, un bel libro. Il vostro amico libraio **Cinzi** (ove troverete il libro che cercate) vi attende.

Via Po 2 - Tel. 46.944.

La Sartoria A. MARCHESI (sede provvisoria p. Castello 51) accetta stoffe per confezioni. Consegna sollecita - Telef. 42-638.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marconi 4 i, 61-604**

OGGI alle ore 18, avrà inizio la grande asta di libri preziosi alla **Libreria Faber** via 24 Maggio 15

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: C. Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO (Comp. «Città di Torino»). Ore 17: «Papà Lebonnard» di Aicard.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18.30; feriali solo 15-18.30.

SALETTA DEL GRIFO (v. Viotti 8) Maestri dell'800. Dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Felicita Colombo» con Dina Galli, Falconi. Ult. 19.
AMBROSIO «La prigioniera» con E. Sallagyi, Tivadar Uray. U. 19.
CORSO: «Il lago delle vergini» Simone Simon, Michel Simon. U. 19.
Supercinema: «Notte di follia» Martha Harell, Theo Lingen.
NAZIONALE «Tentatrice». U. 19.30
TORINO: «Capitano di ventura» Hans Albers, Ap. 15; Ult. 19.40.
DORIA: «Segreto d'amore».
ALPI: 14 «Addio giovinezza».
ASTI «Nozze di sangue» Ferida
ELISEO: «Beatrice Cenci».
Dora «Sorpreso di una notte» e Var.
MILANO «Trenta secondi d'amore»
Ermelo Avventura Butterfly; Var.
V. VENETO: 14 «Casa paterna».
Aquila: «Passaporto rosso» e Var.
PALERMO 14 «Fuochi d'artificio» **Imperiale:** 14 «Il perduto amore» (a colori) e Var. 15.30 e 18.40.
MODERNO «Non ti conosco più» e Varietà «Donne spagnole».
Medium In nome del popolo, e Var.
ADUA: Troika e Varietà.
FREJUS «Il battelliere del Volga» e Var. «Buonumore alla ribalta».
OLIMPIA: 14 «Il perduto amore».
NUOVO: via Barge 10: «Conflitto» e Varietà ore 16 e 18.45.
ROMANO «Stasera da me» e Rivista: «Donne donne, eterni guai».
Excelsior Accusato di Norimberga
COLOSSEO: «A suon di musica».
ASTRA «Valzer d'amore» U. 19.40
LUX «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon. Ult. 19.

IL LAGO DELLE VERGINI entusiasma al CORSO

Migliaia di persone hanno visto in questi giorni la deliziosa Simone Simon in questa sua interpretazione stupenda e ne hanno riportato un ricordo indimenticabile. Da quanto lo schermo non ci dava più un'attrice di tanta freschezza e sincerità?

ONDINA MARIS CANDUSIO - VILLA - GAPPORTO

in *Processo delle zitelle* con *Lilia Brignone*, *F. Collino*.

E' imminente a Torino questo film di grande successo, che giunge a noi preceduto dall'attuale trionfo milanese, dove, da dieci giorni, sta registrando «esauriti» spettacolosi. L'industria cinematografica torinese può essere lieta di questo plebiscito d'ammirazione ad un suo lavoro. (Prod. *Sidera*. Esclusività Lux).

UN FILM STUPENDO RICHIAMA AL LUX

il pubblico delle grandi occasioni. E' la bella *Cavalcata d'amore* mirabilmente interpretata da *Corinne Luchaire* - *Simone Simon* *Janine Darcey* - *Michel Simon*. Questo lavoro potentemente drammatico, in tre tempi, legati fra loro da una tragica fatalità, è di quelli che più conquidono la fantasia dello spettatore, lo avvincono, lo conquistano, lo trascinano. *Cavalcata d'amore* è realmente tra i film più trascinanti, commoventi e conquistatori.

Oggi al SUPERCINEMA NOTTE DI FOLLIA

con *Maria Harell* *Gustavo Fruelich* e *Theo Lingen*.

E' un film di grandiosa e signorile comicità, ricco di belle trovate e di musiche deliziose. Non c'è niente di meglio per trascorrere affettuosamente il tempo in una atmosfera elegante, piacevole, ridente, sognata, spesso di sogno.

TORINO: Il Capitano di ventura

Hans Albers, il popolare «Barone di Münchhausen» ci dà una sua scanzonata interpretazione impersonando una leggendaria figura di condottiero. Da oggi le repliche.

«TENTATRICE»

Proseguono con grande successo le repliche al *Nazionale*.

DORIA: SEGRETO D'AMORE

Ultimo giorno.

Domani: *Diario di una stella.*

BORSE TORINO 26 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	130 —	109 50	Stet	3500	3000
Rend.5	143 30	143 10	Sene.	1065	1065
» I. p.	143 36	143 25	Marelli	710 —	710 —
Red.3½	99 95	99 975	Fiat	9150	3950
» I. p.	99 925	99 95	Isolla	710 —	730 —
Ren.5%	102 —	102 —	Saviel.	2650	3000
» I. p.	102 —	101 90	Nels.	1000	1000
Red.5%	101 90	101 90	Incet	700 —	700 —
» I. p.	101 90	101 50	Monc.	1100	1050
B.T.'49	108 75	100 50	Finsid.	1000	970 —
» '50 I	105 70	106 —	Ilva	470 —	465 —
» '50 II	105 50	105 60	Ansal.	401 50	404 50
» 51 I	105 65	105 90	Borg.	9000	9000
» 51 II	101 70	101 70	Vise.	3800	3700
»3%.45	103 90	103 90	Cotom.	1500	1500
Ferr.%	513 50	513 50	Fi.	1300	1300
Iri4%	530 —	530 —	Cir	900 —	950 —
Elt4%	528 —	528 —	Schiap.	780 —	750 —
Tra4%	1145	1195	Param.	1000	2000
Irf 4%	1050	1040	Lanza	1750	1730
Tor4%	511 —	511 —	Anic	235 —	235 —
»3%.33	528 —	520 —	Rum.	440 —	440 —
»3%.37	526 50	527 —	Mon.p	2150	2200
S.Paol	685 —	690 —	Amial.	2100	2100
»3½%	655 —	658 —	Mon.e	875 —	880 —
Migl.	530 —	530 —	Acq.P.	2900	2900
» 4%	525 —	525 —	Zerel	800 —	800 —
A.Gen.	13 500	13 500	Unira	580 —	550 —
Medit.	3150	3150	Siam	560 —	560 —
Meria.	5050	5050	West.	2000	2200
N.A.I.	1580	1580	Gilard	685 —	685 —
Tor.N.	870 —	870 —	Frigi	820 —	820 —
Biella	7000	7000	Seffa	1175	1180
Balgas	194 50	192 —	Talco	7300	7300
Sip	2000	1970	Florio	430 —	430 —
Terni	900 —	900 —	Silos	1032	1032
P.C.E.	710 —	720 —	Riosa.	8000	8000
Valdar.	4000	4000	Beni S	3000	3000
Mer.El	2800	2800	Carl.I.	903 —	950 —
Sade	1050	1050	Borsa	2070	2070
Cons	835 —	835 —	For.R.	2000	2000

CAMBI: Svizzera 441; Germania [illegible]; Giappone 188.10.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 22 corr. è mancata, dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei Conforti religiosi,

Borgo Augustina
ved. RAZZANO
di anni 81

A funerali avvenuti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio: il figlio **Ernesto** con la moglie **Elda Morando** e figli rag. **Giovanni** ed **Augusta-Eleonora**, la nuora **Carla Boltri** ved. **Razzano** e figlio **Francesco**, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Angiolina**.

Castagnole Monf., 24 marzo 1945.

La Ditta F.lli Razzano, Minoli & C. e tutto il suo Personale dipendente, prendendo vivissima parte al dolore della famiglia, annunciano, con profondo cordoglio, il decesso avvenuto in Castagnole Monferrato il 22 corr. della Signora **BORGO AUGUSTINA** ved. **RAZZANO**, mamma e suocera amatissima del Sig. Razzano Ernesto e della Signora Carla Boltri ved. Razzano, comproprietari della Ditta, che con la Sua grande bontà, scrupolosa rettitudine e solerte attività fu sempre a tutti di guida e di esempio durante la Sua preziosa esistenza.

Luigi Trivioli e Umberto Bottoni e rispettive famiglie, col più vivo cordoglio, si associano al dolore della famiglia per l'avvenuto decesso della Signora **BORGO AUGUSTINA ved. RAZZANO**, adorata mamma e suocera dei loro carissimi amici e consoci Sig. Razzano Ernesto e Signora Boltri Carla ved. Razzano.

I coniugi **Ferrera** si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Razzano per la morte dell'adorata mamma. 11611

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed all'amore della famiglia mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mossino Adelaide
ved. DELLA

La piangono inconsolabili: la figlia **Elisabetta** col marito ing. **Beguetti Elvezio**; gli adorati nipoti **Griffa Giuseppe e Cesare**; fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino lunedì 26 corr.

Torino, via S. Secondo 52.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-226

E' mancata all'affetto dei suoi cari, con i Conforti della Religione,

Caterina Bosio
ved. Prof. BOSIO

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie, il genero (in Germania), i nipoti e parenti tutti. — I funerali si svolgeranno mercoledì 28 corr. alle ore 10.30, partendo da via S. Secondo 51. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve come ringraziamento.

Pompe Funebri Denia - Tel. 46 014

Con i Conforti della Religione è serenamente spirata oggi alle ore 11.45

Angiola Rolando
ved. ARDUINO

Ne danno il triste annunzio: la famiglia del figlioccio **Teresio Rolando** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 9.30 nella Cappella del Convitto delle Vedove e Nubili (Monte Cappuccini).

Torino, 26 marzo 1945.
Corso Oporto n. 12.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-226

In Vercelli, a soli tre mesi dalla dipartita del babbo, dopo lunghe sofferenze munito di tutti i Conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo la moglie il 19 corr. a soli 44 anni

Osenda Lorenzo

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la mamma, la sua adorata figlia **Mariannina**, fratelli, sorelle, suocera, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. 12708

Candove, 23 marzo 1945.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Locati
di anni 67

Ne danno angosciati il doloroso annunzio la moglie **Baudasso Elia**, il figlio **Ferdinando** con la moglie **Sereno Maria** e la piccola **Antonietta**, il fratello, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. 11607

Canelli, 17-3-1945-XXIII.

Sorretta dalla Fede e confortata dai SS. Sacramenti il 21 c. m. tornava a Dio l'anima eletta di

Maria Vigo

A funerali avvenuti ne danno partecipazione la sorella **Paola**, le nipoti **Vigo** e **Rossi**, i cognati e cugini e l'affezionata **Teresina**. Strada Mongreno 197, Sassi (Torino). 12702

Improvvisamente è mancata in Prabosa Soprana, il 16 marzo, munita dei Conforti religiosi,

Consolata Ubertalli Messea

Affranti ne danno il triste annuncio le figlie **Angela** e **Clara**, la madre, le sorelle, le cognate **Peretti-Ubertalli**, i nipoti, l'affezionata cugina **Maria Bazzano** e la fedelissima **Maddalena Anglesio**.

Improvvisamente il 25-3-1945 è mancato

Paolo Barrel
d'anni 58

Ne danno il triste annunzio: i nipoti prof. dott. **Dino Provenzale** e **Arturo**.

I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 8.30 partendo da via Perrone 8. 15

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno.

Pubblicità economica

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Instanti VASCHETTO Giuseppe e Domenico, domiciliati in Torino, corso Re Umberto 5, presso l'avv. Gian Leo Cassoni, per la dichiarazione di morte presunta di VASCHETTO o VASCHETTI GIOVANNI BATTISTA fu Giuseppe, nato a Beinasco il 31 gennaio 1836 ed emigrato nel 1875 in America, il Tribunale Civile di Torino, in data 12 marzo 1945, ha ordinato la presente pubblicazione, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale stesso entro sei mesi da oggi.

Avv. Cassoni.

Morte presunta

Su domanda di ALI BELF ADEL Giovanni tendente a far dichiarare la morte presunta della signora BOUVIER Fernanda a partire dal maggio 1919, il presidente del Tribunale di Torino ha ordinato a chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Torino entro il termine di 6 mesi a partire dalla seconda pubblicazione che verrà effettuata del presente estratto ed avviso. 19665

Avv. Alessandro Marchese